Lunedì 24 Marzo 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 72

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Nella seduta di sabato si approvò, dopo breve discussione, a grande maggioranza l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

E si procedette nella discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Seduta del 23 marzo.
Presidenza Biancheri.

La seduta è aperta al tocco.

Si riprende subito la discussione della legge

Pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Si votano senza emendamenti gli articoli sino al 9 inclusivo.

Il *Presidente* legge il seguente nuovo articolo 10 concordato fra la Commissione ed il Governo:

« Salvo le prescrizioni d'altre leggi e regolamenti, i proprietari, i gerenti, i direttori, gli impresari ed i cottimisti che impieghino fanciulli e donne di qualsiasi età, devono adottare e fare eseguire a norma del regolamento tanto nei locali del lavoro e nelle relative dipendenze, quanto nei dormitori, nelle stanze di allattamento e nei refettori, i provvedimenti necessari a tutela dell'igiene, della sicurezza e della moralità. Nelle fabbriche dove si impiegano donne, dovrà permettersi l'allattamento, sia in una camera speciale annessa allo stabilimento, sia permettendo alle donne e nutrici l'uscita dalla fabbrica nei modi e nelle ore che stabilirà il regolamento interno, oltre i riposi prescritti dall'art. 8.

« La camera speciale di allattamento dovrà però esservi sempre nelle fabbriche dove lavorano almeno 50 operaie».

Di San Giuliano dà ragione del nuovo articolo che comprende la parte sostanziale degli emendamenti presentati dagli on. Maino, Cabrini e Crespi, non può accettare gli altri emendamenti presentati dagli on. Arnaboldi e Gussoni.

La Camera approva.

Il *Presidente* annuncia che l'on. Gussoni ed altri colleghi hanno proposto un articolo 10 *bis* così concepito:

« Il Ministro d'agricoltura potrà, sul parere favorevole del Consiglio sanitario provinciale, permettere durante il quinquennio dalla promulgazione di questa legge, che alle donne minorenni attualmente impiegate in opifici industriali possano essere sostituite altre donne minorenni, di età superiore al 15 anni compiuti ».

Girardini osserva che il concetto dell'articolo dell'on. Gussoni è stato respinto all'art. 5.

Di San Giuliano propone dinanzi all'osservazione dell'on. Girardini che si riservi la votazione di questa proposta.

Così rimane stabilito.

Si procede quindi all'approvazione degli altri articoli con lievi emendamenti.

L'art. 13 è soppresso.

Si approvano i seguenti sino alla fine.

Il coordinamento della legge.

Di San Giuliano domanda di potere procedere al coordinamento della legge.

La seduta è sospesa alle ore 16.35.

La seduta è ripresa alle 17.5.

Di San Giuliano riferisce intorno al coordinamento del disegno di legge.

L'approvazione della legge.

Il seg. Del Balzo fa la chiamata.

Il *Presidente* proclama il risultamento della votazione: favorevoli 186, contro 50.

La Camera approva.

La Camera prende le vacanze. Gli auguri a Biancheri.

Fornari propone che la Camera si aggiorni per le feste di Pasqua fino al 15 aprile.

La Camera approva.

Crespi crede di farsi interprete di tutta la Camera esprimendo i più fervidi auguri al suo illustre Presidente. *(Vivi e prolungati applausi).*

Il *Presidente* ringrazia degli auguri che con tutto il cuore contracambia *(applausi).*

La seduta termina alle 18.

Un altro attentato contro un treno.

Roma 23 — Iersera mentre il treno 223, proveniente da Viterbo, stava per imboccare la galleria del Gianicolo, alcuni giovinastri rotolarono dal soprastante muraglione un masso del peso di una cinquantina di chili, il quale per poco non investì il convoglio. La questura indaga.

DALLA CAPITALE

La famiglia Reale a Montecristo.

Roma 23 — Oggi alle 13 i sovrani accompagnati dai generali Brusati e Serafini, dal conte e dalla contessa Guicciardini in due automobili hanno lasciato Roma da porta Trionfale dirigendosi ad Orbetello e di là a porto S. Stefano ove si sono imbarcati questa sera stessa, per l'isola di Montecristo.

La Regina madre partirà domani mattina con treno speciale per la linea della maremmana imbarcandosi alla volta di Montecristo nel porto Santo Stefano.

Col treno delle 3.20 di stamane la famiglia Reale è stata preceduta a Montecristo da alcuni domestici della Corte.

Notizie parlamentari.

Roma 23 — Secondo la *Tribuna*, Zanardelli non partirebbe per Maderno che giovedì.

La stessa *Tribuna* dice: « I nomi che si fanno come successori a Giusso nel Ministero dei lavori pubblici sono ancora incerti, compreso quello di Balenzano, perchè Zanardelli non ancora decise quale proposta farà in Consiglio dei ministri, e tutto fa prevedere che non ne farà prima della sua partenza ».

— La Giunta generale del bilancio ha nominato l'on. Giovanelli relatore pel progetto di legge sul nuovo consolidato del 3 e 50 per cento.

Bülow, i trattati di commercio e la triplice.

Roma, 23. — Secondo l'*Avanti* Prinetti, che parte stasera per l'alta Italia, e Zanardelli che partirà domani sera o martedì, si troveranno martedì o mercoledì a Peschiera col cancelliere Bülow per intendersi definitivamente circa i trattati di commercio e la rinnovazione della triplice alleanza.

Congresso nazionale di impiegati delle esattorie.

Roma, 23. — Al Congresso nazionale degli impiegati e funzionari di esattorie intervennero 250 congressisti di tutte le regioni d'Italia.

Il Congresso ha iniziato i suoi lavori coll'invio di un telegramma a Zanardelli per l'accoglimento promesso ai desiderati della classe.

L'agitazione operaia.

L'interessamento dell'on. Giolitti per garantire la libertà del lavoro.

Roma 23 — Il cav. Mario Bellini di Rovigo ha diretto al ministro dell'interno il telegramma seguente:

« Diversi individui non scritti alle leghe dei lavoratori percorrono indisturbati i paesi del Padovano e del Vicentino ostacolando ed impedendo il passaggio degli operai ingaggiati nel Polesine. Protestiamo contro codesto agire che offende la libertà del lavoro da V. E. garantita in Parlamento. Teniamo numerosissime prove atte a smentire qualsiasi eventuale opposta versione ».

Sebbene questa denuncia, con maggiore correttezza ed anche per ottenere più sollecitamente lo scopo, sarebbe stato meglio rivolgerla alle autorità politiche e giudiziarie dei luoghi in cui si sono verificate le lamentate violenze, più che al ministro degli interni, tuttavia l'on. Giolitti non ha mancato di informare subito il Prefetto di Rovigo trasmettendogli il testo del telegramma del cav. Bellini ed aggiungendo: « La prego di invitare il sig. cav. Bellini a dare a lei le indicazioni occorrenti affinchè si possa procedere contro gli autori degli attentati alla libertà di lavoro ».

QUELLI CHE SE NE VANNO

Lo statista ungherese De Tisza.

Budaspest 23 — Koloman De Tisza è morto stamane.

Fu per molti anni il capo del partito liberale magiaro, e l'individualità politica più eccelsa dell'Ungheria dopo la morte di Deak e di Giulio Adrassy.

Fu replicatamente al Governo come ministro e presidente dei ministri.

Egli fu uno dei propugnatori della triplice e la sua tattica parlamentare ricordava assai da vicino, per la sua abilità, quella del conte Taaffe nel Parlamento austriaco.

Era nato nel 1830 a Geszt.

La donna nella polizia.

La polizia, che sta diventando scienza — ma stentatamente in Italia ad onta che a ciò cooperino uomini come Ottolenghi, Anfosso, Alongi — subì sempre logicamente l'influenza dell'ambiente storico politico in cui visse. Governi tiranni, polizia arbitraria. Ci basti ricordare il dominio austriaco in Italia, il governo borbonico e quello del ducato modenese. Quando in alto dominano il dispotismo, il capriccio acuto del livore politico-partigiano, la febbre della vendetta, è naturale che l'istituto della polizia, sviato dalle sue normali funzioni — consistente *unicamente* nel tutelare la vita, l'onore, gli averi dei cittadini — diventi braccio esecutore di quel dispotismo, di quel capriccio, di quel livore settario, di quella voluttà vendicativa, che sono appunto le basi su cui poggiano i governi che ripudiano e soffocano la libertà.

Se noi consultiamo l'opera erudita, voluminosa su « *Le prigioni più celebri d'Europa* » di Albaize e Maquet, le *Mémoires de Mr. Claude*, » (capo della polizia durante il 2. impero napoleonico), i tre volumi di racconti storici estr. dall'Arch. criminale di Bologna di Mazzoni-Toselli, dai quali molto tolse, rivestendolo di forma elegante, l'avv. Tazzari nel suo recente opuscolo su « *Bologna nella criminalità del 500* » (1901) e altri e altri libri, che è inutile qui ricordare, la verità, cui accennai, si vedrà splendere in tutta la sua luce fosca.

E si vedrà del pari come sovente a fianco dell'antico poliziotto, dell'astuto sbirro, dello scaltro vecchio *direttore*, spuntò la gonnella della donna, stipendiata dalla polizia, a scopo di spionaggio, e quasi sempre di spionaggio politico.

Il fatto considerato dal suo punto di vista psicologico, non ci deve sorprendere. Certo una donna-spia offre molti pericoli (l'amore, l'odio, la gelosia, la leggerezza possono indurla a ingannarsi, e ad ingannare), ma è certo del pari, che una donna *sveglia*, dall'aspetto attraente, dal tratto cortese, in virtù dall'astuzia naturale, che dirige la sua mente ed eccita la sua psiche, doveva venir considerata quale un buon elemento dalla polizia d'altri tempi, e quando minore era il sospetto, che una bella donnina volesse, a furia di *moine* e di sguardi promettenti, carpire a un uomo un segreto.

In vero — per citare un esempio recente — la Francia prima del 1870 era circuita da spie femminili, e il teatro, che sempre — anche quando si vede — rappresenta fedelmente il momento critico della vita di una nazione, ci dette la *Dóra*, la *Fedora* di Sardou, come il romanzo parigino non mancò di illustrare l'azione insidiatrice della donna-spia.

*

Non occorre dire come, in generale, le donne scelte per codesto ignobile mestiere fossero quasi tutte avariate moralmente: *cocottes* vestite da signora, e così in due modi sbarcavano, e talune sontuosamente, il lunario. Ma mi si può dire con Machiavelli:

« Raramente in politica la scelta è tra il bene ed il male, fra il male maggiore o il male minore ». Dico « in generale », perchè eccezioni ve ne furono, e cioè vere o proprie dame che per diletto, per amore dell'arte, per vanità accettavano l'incarico dello spionaggio politico. Dunque, non tutte avariate, giacchè alcune erano animate da un forte senso d'amor patrio, e compivano l'ingrato ufficio con la coscienza di compiere un dovere, e però di rendere un servigio alla patria. E solo un puritanismo eccessivo potrebbe in questo caso ricordare il motto di Tommaseo: « Mezzo illecito a fine buono è sempre funesto, non fosse altro perchè ci tenta a treseare col male ».

*

Tra i sovrani defunti, chi, più d'ogni altro, ricorse allo spionaggio esercitato dalla donna, fu Napoleone III. Si direbbe che su questo terreno lottasse colle armi stesse usate da Bismarck. La Corte francese era piena di donne spie: le une lavoravano per conto della Prussia, le altre per conto di Napoleone, che poi ne impiegava altre a controllare le azioni di quelle.

In certi eleganti salotti parigini e dell'aristocrazia mercè l'influenza secreta dell'Imperatore penetravano riverite, corteggiate, signore belle, riccamente vestite, *titolate* (o chi chiedeva notizie del *loro albero genealogico*?) che esercitavano lo spionaggio con arte fine, sottile, tanto che uno spiritoso *attaché* d'ambasciata, domandato da una di queste, che voleva intavolare con lui una conversazione, quale clima facesse nel suo paese, rispose: « Signora, non lo so ». Un amico, sorpreso, gli chiese la ragione di tale risposta, ed egli: « Caro mio, con una bella signora, un diplomatico, per salvarsi, non ha che un modo: quello d'essere un grande ignorante ».

Anche in Russia lo spionaggio femminile fiorì, e pur oggi esiste, ma in minori condizioni del secolo scorso, mentre è in gran decadenza in Austria, è affatto sconosciuto in America, in Isvizzera, nel Belgio, in Italia, in Ispagna, non potendosi rettamente qualificare spie, certe intriganti che si dilettano di politica, ed esercitano un *reportage* imbastito d'insignificante pettegolime. Così è pure quasi del tutto sconosciuto in Inghilterra, che, del resto non mancò nella prima metà del secolo scorso di ricorrere all'opera della donna, ma capì che questa era un elemento troppo infido per ricavarne pratici risultati.

*

Dallo spionaggio femminile a scopo politico, passando a quello a mero fine giudiziario (cioè giovevole alla scoperta di reati) dalle notizie raccolte risultami che le polizie moderne si valgono di rado della donna, che in questi casi, è reclutata tra le infime classi sociali, dandosi naturalmente la preferenza a quella, che, per il suo genere di vita, è in *contatto diretto* coi delinquenti comuni. Lo dice chiaro la misura con la quale è pagata. Se il *reato si scopre* si dà a questa doppiamente sciagurata una somma, che varia tra le 5 e le 10 lire. Nell'ormai mia lunga carriera giudiziaria ho avuto campo d'interpellare parecchi agenti di P. S. italiana e straniera, e in generale li trovai tutti diffidenti della donna, perchè, sovente, esercita lo spionaggio solo per fini personali, cioè per vendetta a base di gelosia *amorosa*.

Tante volte la spia è una ricettatrice che denuncia il ladro perchè costui fu... ladro anche verso di essa.

*

Si conclude che le qualità speciali della donna (cioè astuzia, arte di fingere, furono specialmente sfruttate per fine politico, ed è innegabile, che data una donna, la quale a ciò si presti, essa possiede doti eccezionali, non vinte dall'uomo più astuto.

Claude diceva: « Una donna-spia vale cento agenti segreti ». Del resto — per fortuna — la civiltà moderna ha dato ormai un crollo completo a questi sistemi di polizia, che, se in casi speciali furono necessari, erano pur sempre vergognosi, perchè di essi era anima il tradimento. Ora Giuda non potrà mai essere una figura simpatica, neppur quando si celi sotto le vesti di una bella donna, dal sorriso affascinante.

B.

La famiglia Bülow in Italia.

Venezia 23 — Proveniente da Berlino giunse nel pomeriggio il conte Bülow accompagnato dalla sua signora, dal principe Lichnowscki, dai segretari Scheffer e Seebandt.

L'attendevano alla stazione Donna Laura Minghetti e il senatore Blaserna.

Bülow e la sua signora discesero all'Hôtel Britannia.

Si attendono stanotte i fratelli di Bülow, Ernesto, ministro a Berna, e Carlo, *attaché* militare all'ambasciata di Vienna.

Una sfida aerostatica a Chicago

Londra 23 — Si ha da *Nuova York*: William Theophilins ha lanciato una sfida a Santos Dumont per una corsa in pallone dirigibile che dovrebbe effettuarsi a Chicago.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, Ann. di M. V.

Effemeride storica. — *24 marzo 1738.* — Creazione di un sopraintendente alle sete (Mantica *monogr. spec.* p. 27.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte in una facciata.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 24 — Il Consiglio Comunale è convocato per martedì 25 corr., alle ore 2 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Preventivo spesa costruzione di una tettoia nel cortile del Municipio.
2. Preventivo spesa per riduzioni locali per l'attuale conduttore del caffè.
3. Preventivo spesa per manutenzione locali affittati ad uso caffè.
4. Riforma del regolamento per la tassa esercizio.
5. Id. id. per la tassa vetture e domestici.
6. Id. id. per la tassa cani.
7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza per le onoranze funebri al comm. Milanese.
8. Id. id. Zanini-Comuzzi.
9. Determinazione spazi per i mercati.
10. Nomina di un membro del Comitato forestale.
11. Assunzione del canone per la banca strada del Masatto (II lettura).
12. Costruzione del locale scolastico a Latisanotta (II lettura).

Resiutta, 22 — **Fanfaluche clericali.** — Alle fanfaluche del giornale *Il Crociato* 21 corr. marzo N. 68, il sottoscritto non risponde, sapendo di aver agito correttamente in riguardo alle conferenze che si dovevano tenere qui dai sigg. Liva e Franzil, come è risultato dalle informazioni assunte sul luogo dal sig. tenente dei rr. carabinieri comandante la sezione di Tolmezzo.

E questo sia sugello.

Il Sindaco: *Isidoro Suzzi.*

Pordenone, 23 — **Esalazioni clericali.** — In questi giorni tutto il fiele viperino-pretino, ha schizzato le più banali e sconcie insinuazioni contro l'Ispettore scolastico sig. Vittorio Segala. Figuratevi che venerdì p. p. ben *3000 Incrociati* furono dispensati *gratis* dal clericalume pordenonese.

E di tutto questo rumore, quale lo scopo? Dove mirano questi buoni figli della pace e del *perdono* con il loro linguaggio satanico e con le loro inimitabili *prodezze*? Forse, sperano di redimere un'anima perversa che al verbo milanese osò porre dei dubbi della propria coscienza? Forse a sollevare gli animi degli onesti e pacifici villani contro un loro fratello, e crocifiggerlo? Forse a far sì che le melate e carezzevoli accuse che nuociano al Segala e perciò debba volare in qualche lauda lontana? Oh speranze vane!... Se fra voi ci sono dei galantuomini che arrossiscono delle vostre banali prodezze, fra noi ci sono degli onesti, che tutto vedono, esaminano e coscienziosamente giudicano.

Vane dunque le vostre speranze destinate a cadere tra le immondizie perchè tali appunto sono le vostre generose ed ispirate insinuazioni. Oh! gridate pure che siete riusciti ad ammazzare un uomo; noi vi risponderemo, che se presso i gonzi a ciò *forse* sarete riusciti, presso i buoni, gl'intelligenti e i veramente religiosi, voi avete avuto un contegno spregievole a tale da *consigliarli a viver lontani da voi!*

22 marzo — **Alla Società operaia.** (Quantunque *ricevuta sabato*, pubblichiamo *oggi* essendo *interessante*, questa corrispondenza.):

Domenica scorsa, nell'assemblea della Società operaia si è trovato *un temperamento nelle* dibattute, *proposte* modifiche dello Statuto sociale nel punto riguardante la nomina del Presidente. E tutti d'accordo modificarono lo Statuto nel senso che la nomina del Presidente d'ora in poi si farà dall'assemblea generale dei soci.

E domani l'assemblea è convocata per procedere alla nomina del Presidente: la corrente *montata* da lunga pezza da coloro, che sono stuzzicati dall'ambizione personale, anzichè dal desiderio di portare benefizi alla classe operaia, vincerà, perchè non ci saranno oppositori.

Raccomandiamo ai ripristinantesi Presidente e al Segretario onorifico, onorificamentee... in paga, di non essere eccessivamente parchi e modesti, perchè quella che avranno domani sarà una vittoria... di Pirro.

Non la gongoli, non la gongoli troppo: vi risaluteremo ancora, forse... a Filippi.

Non possiamo nascondere il nostro disgusto perchè il partito democratico pordenonese ha *preferito astenersi*, anzichè esporsi, alla battaglia che poteva, alla peggiore ipotesi, segnare una perdita, ma che era sempre una *affermazione*.

Ci sono delle sconfitte che lasciano allibito l'avversario: sono quelle sconfitte che *preparano le imponenti vittorie* delle cause giuste.

Al *Tagliamento*, al noto suo trasformista eclissatore di Fregoli, le nostre sincere condoglianze per la loro vittoria di domani che prepara la *vera* vittoria ai partiti del proletariato.

m.

Da Pordenone, 23 — **All'acrobata del «Tagliamento.»** — Sono spiacentissimo che una corrispondenza sia arrivata a Udine troppo tardi per poter essere pubblicata sabato sul *Friuli* (1) perchè conteneva tutte le salutari droghe antirabbiche che sono indicatissime per rendere più saporita ai consorti, settimanalmente incensati dal *Tagliamento*, la vittoriona che pur *noi loro profetizzammo* alla società operaia. Vuol dire che troveremo modo di indurli, alla prossima occasione, a sottoporsi alla cura salsò-sodica per i mali di fegato, di bromuro per i mali nervosi.

Nel *Tagliamento* di ieri si attacca la nostra corrispondenza con una gesuiteria così evidente che di fronte alle persone assennate potremmo benissimo ritenerci dispensati dal rispondere. Quello scrittore che a Pordenone è il più tipico e vero rappresentante dell'acrobatismo politico e giornalistico, quel segretario onorario che si onora della paga; quel giornalista che vuol dare una leccata a destra, una a sinistra, una al prete, l'altra al diavolo; ecco chi ci ha attaccato.

All'acrobata del *Tagliamento* che vorrebbe volteggiare comodamente senza *esser visto dal pubblico*, rispondiamo che la Società operaia finora non ha *fatto* un bel niente di quanto *doveva* fare, in armonia ai tempi rinnovantisi; che la Società operaia è rimasta uno sfogatoio di ambizioni personali invece che diventare il ceppite di tutte quelle iniziative che essa sola doveva assumere quale legittima rappresentante delle classi operaie; che la Società operaia finora ha assistito passivamente a tutto il nuovo movimento operaio, contentandosi di esercitare il solo ufficio di sussidio ai malati, di capitalista e mutuataria, cioè dell'impiego (fatto senza intelligenza di scopo e altezza di finalità) del capitale operaio.

In conclusione la Società operaia si è cristallizzata; dell'ultima iniziativa, quella delle *Case operaie* non è dignitoso occuparsene, sapendo bene che questo fu uno specchietto per attirare le allodole, mosso dall'ambizione sconfinata di chi, vedendosi sfuggire il potere di mano, volle crearsi un titolo di benemerenza.

Quel famoso manifesto, per chi ben conosce gli uomini e le loro debolezze, non rappresenta altro (col pretesto delle *Case operaie*) che un manifesto in cui si mendica la propria rielezione. Conosciamo le pecore del nostro ovile!

Alla Società operaia dunque si è fatto un bel niente: di chi la colpa?

E' la Presidenza della Società che doveva essere la sua anima, ed invece di esserne l'anima ne fu la ciabatta.

Non sia dunque tanto puerile chi scrive contro di noi e sa bene che la minoranza di un consiglio esercita il suo mandato solo col costante sindacato dell'opera della maggioranza. A che prò avanzare proposte di radicali riforme quando l'anima del Sodalizio è passive, quando non *esiste nella* rappresentanza quel sacro fuoco che riscalda la *nobiltà degli intendimenti*?

Che proposte, quando il Presidente *non è che la Succursale* di chi onorariamente sta dietro le quinte? — di chi non ha il concetto nobile (e sempre rinnovantesi in meglio) del Sodalizio operaio moderno?

La causa, se niente si fece, è tutta del Presidente. Per questo accontentano la sua ambizione e lo collocano, lo ripongono su quello scanno per dire un *sì* o *no* a seconda del.... consiglio del *Tagliamento*. *m.*

(1) È la corrispondenza che pubblichiamo più sopra, perchè giunta in ritardo sabato.

Alle ore 1 e tre quarti di stamane dopo brevi giorni di malattia munito dei conforti religiosi moriva nell'età d'anni 83

Biagio Moro fu Pietro
industriale.

I figli, il fratello, le nuore, i nipoti ed i congiunti tutti addoloratissimi nel partecipare la triste notizia pregano di esser dispensati da visite di condoglianze.

Cividale, 24 marzo 1902.

I funerali avranno luogo domani martedì 25 corr. alle ore 14 (2 pom).

UDINE

Sul riposo festivo.

Il nostro "Referendum,,

Continuiamo a pubblicare quanto ci si scrive, in risposta al nostro *Referendum*:

«... poichè è risaputo: La violenza non genera che violenza; ecco, purtroppo uno dei casi.

«Speriamo che la ragione prevalga».

S.

—

«Il *Referendum* aperto sul vostro giornale, in favore del riposo festivo, trae anche me a *esprimere il mio* parere sulla questione dibattutissima.

«Sarebbe veramente inutile addentrarsi in un'ampia discussione, poichè troppo bene *Eclettico*, sul vostro giornale di mercoledì 19 corr., avolse con vero criterio di buon conoscitore la causa; i suoi apprezzamenti sono degni di conferma, inquantochè il contegno di certi negozianti non merita qualifiche migliori.

«Molto bene fece l'*Eclettico* accennando allo zelo dell'autorità prefettizia, proibendo le dimostrazioni pacifiche ed educate, che gli agenti avevano intrapreso; zelo che l'illustrissimo sig. Prefetto poteva serbare per occasioni più importanti, perchè, è bene il dirlo, gli agenti non si hanno ancora meritata, nè, speriamo, sapranno meritarsi l'attenzione dell'autorità.

«Ciò invece ha favorito assai quei tali negozianti, che sotto il pretesto di tutelare i propri interessi e i propri diritti, sfogano una loro evidente ostinazione, basata su diversi fini: forse perchè i loro progetti non sono stati accolti dalla maggioranza, nelle memorabili convocazioni davanti all'ill. sig. sindaco?

«Si capisce che non hanno ancora pensato che il *contegno tenuto* in questa vertenza, porta loro svantaggi rilevanti, sia materiali che morali.

«Dovrebbero notare che la cittadinanza, ha già dimostrata simpatia per la causa degli agenti e in tal modo tale simpatia è tutta di meno per loro che pur pure di essa hanno bisogno.

«Su via, accoglietе anche voi le giuste e umane domande degli agenti, accontentateli una buona volta, vedete che quasi tutti i vostri colleghi hanno accondisceso; e perchè voi dovete essere contrari?

«Non si ricordano più taluni fra voi, *come* prima che la fortuna migliorasse le loro condizioni, quanto hanno sospirato il benedetto riposo festivo?

«Quanto hanno lottato! Se la deficiente *organizzazione* d'allora non li ha portati al conseguimento del loro desiderio, devono per questo ora combattere, impedire, ciò che loro stessi hanno, in altro tempo, domandato!

Gallo d. C.».

—

«Se il passato fosse (come dovrebbe essere) l'ammaestramento per l'avvenire, *quei signori* usufruirebbero del tesoro d'esperienza a lor spese acquistato.

V.».

—

«Fra le due correnti io *opino* che prevarrà alfine quella più ragionevole: quella in favore del riposo festivo.

P.».

—

«Fra gli uomini che hanno la ferrea volontà di riuscire a qualcosa di grande e certi... quadrupedi v'è di affine la testardaggine.

«I primi però, dotati di ragione, all'evidenza dei fatti, che lor dimostrano la falsa via su cui si son messi, si ricredono; gli... altri restano, disgraziatamente, sempre quali sono.

Bugul».

—

«Perchè gli agenti non hanno ancora inoltrata una petizione al Prefetto affinchè se ne interessi per tutelare l'ordine pubblico minacciato dal contegno di alcuni negozianti?

«Deve forse subordinarsi l'ordine pubblico alle bizze di pochi recalcitranti? No, non può essere vero.

«Giacchè gli agenti non hanno fatta ancora questa pratica, io mi rivolgo qui sul giornale al Prefetto affinchè voglia interessarsene. Speriamo...

F.».

—

Non siamo proprio dell'opinione dell'amico *F.*: il signor Prefetto se ne è interessato ancora, ma con poco effetto. Speriamo pure anche noi...

Ecco l'opinione di un nostro buon amico, una persona seria e aliena da qualsiasi eccesso:

—

In risposta al *referendum* che sul riposo festivo venne aperto da codesto giornale alla pubblica opinione, il giudizio dello scrivente, che si basa su una lunga esperienza, è modestamente il seguente:

Necessità del tempo che col *civile progresso* è andato man mano formandosi alla conquista del diritto umano, *fu* sì che l'uomo non più considerato il servo della gleba, pur conoscendo i propri doveri è bene sappia tutelare i propri diritti.

Di fronte a questa nobile conquista sta pur troppo ancora un nucleo assai limitato di ribelli che sono la negazione di tutto ciò che di bello, di grande, di umano e che una generosa schiera di filantropi ha escogitato a pro della umanità.

Fra le molteplici cure e nobili iniziative adoperate a rendere meno pesante il lavoro mercenario, si bandirono molte crociate e per non divagare di troppo l'ultima che *oggi* qui si combatte è una nobile gara per favorire giustamente la classe degli agenti di negozio, che in luogo delle esagerate pretese di molti, reclamano modestissimamente una piccola riduzione di orario nei giorni festivi, diminuzione sì poco rilevante che certamente bene accolta da tutti i proprietari di negozio, non apporterebbe ad essi il più piccolo danno.

Ci sono sempre stati i retrogradi che non vogliono piegarsi e che vengono meno infino alla parola data di fronte alla maggiore Autorità cittadina.

Il mio giudizio adunque di fronte a codesta testardaggine è di sincero biasimo e non nascondo il mio sentimento che pubblicamente esprimo:

Questi tali così fanno
Perchè zucca in capo hanno,
Che se invece avesser sale
Agirebbero men male.

Meritano la pubblica disapprovazione ed il boicotaggio dei ben pensanti.

Zaneto.

—

Talvolta l'incoerenza è guida costante delle azioni di certi individui. Pare impossibile, eppure oggi non vogliono ricordarsi di quanto ieri ardentemente desideravano. *Er.*

—

Siamo più che mai soddisfatti dell'esito che ebbe il nostro *Referendum*; ormai si è già rivelata senza alcun dubbio possibile, l'opinione del nostro pubblico. Siccome però abbiamo parecchi scritti ancora, giuntici oggi, continueremo a pubblicarne alcuni fra i più caratteristici.

Ci è giunta — e la pubblicheremo — una lettera contro gli agenti e contro il riposo — l'unica che abbiamo ricevuta in tal senso.

Sollecitiamo chi ha in animo di rispondere al nostro quesito a farlo senza frapporre indugio. L'Eol.

Gli scolaretti in divisa.

A Roma e in altre città d'Italia, in estate, tutti gli scolaretti hanno un vestito uniforme di tela. Si vedono alle passeggiate, o nelle grandi piazze d'armi, radunati per gli esercizi d'assieme, migliaia e migliaia di alunni che fanno bella mostra di sè, e presentano uno *spettacolo grazioso, commovente, educatico* per i fanciulli e per il popolo. *Maggior dignità personale, maggiore disciplina*, ed è certo che uno scolaretto vestito in uniforme non commette le monellate di ragazzi di strada malamente vestito.

Ma quale spesa? diranno i paurosi delle novità.

Niente affatto. L'uniforme degli scolari del comune costa meno di qualunque vestito. Il modello è simpatico, la tela è di ottima qualità! Lo portano volentieri il ricco ed il povero. Ogni mamma che ha da fare un vestito al suo figliuolo si lascia facilmente persuadere a seguire il modello municipale, e così, non in un giorno, forse non in un anno, ma in tempo relativamente breve, si è riusciti, collo zelo della direzione delle scuole, e coll'insistenza dei maestri, a trasformare tutta la scolaresca, creando un vero spettacolo civile da presentare *nelle solennità* patriottiche a tutto il popolo di Roma.

Anche a Napoli ci accadde di assistere ad un simile spettacolo, e vedere una numerosissima scolaresca in occasione di una festa ginnastica, al tempo del Congresso d'igiene, e ci fu assicurato che questo uniformare la scolaresca non aveva costato nessuna particolare spesa, ma solo molta assiduità e cura da parte dei preposti all'istruzione.

Non sarebbe bello studiare anche per Udine un' uniforme semplice, elegante e poco costosa, e mettere in divisa di tela la scolaresca come già fece l'Educatorio?

Non sarebbe così sapiente e civile il procurare che per il Concorso scolastico di quest'anno, e per l'esposizione dell'anno venturo si riuscisse a presentare i nostri scolaretti in uniforme?

Interessi operai.

I metallurgici. — Come abbiamo annunciato la Lega dei metallurgici udinesi, sabato sera si riunì in assemblea coll'intervento di un centinaio circa di soci.

Si approvò il resoconto trimestrale e poi s'addivenne alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti a consiglieri: Nicola Gorazza Marcello, Martinelli Giuseppe, Franzolini Giuseppe, Del Bianco Giuseppe, Zampis Edoardo, Querini Vittorio, Rondelli Antonio, Magrini Remigio; a segretario Biondini Edoardo; a cassiere, Galliussi Guido; contabile Gorgorini Emilio.

Infine si trattò della questione del riposo festivo degli Agenti di C. e con una solidarietà che altamente li onora i mettalurgici votarono il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea della Lega di resistenza e miglioramento fra metallurgici ed affini di Udine e provincia, aderendo all'appello invocato dall'*Unione Agenti di Commercio* per la questione del riposo festivo da essa fieramente oggi sostenuta, riconoscendo sacri ed infrangibili i vincoli di fratellanza che legano tutti i lavoratori nelle ardue lotte civili rigeneratrici;

afferma

la propria incrollabile solidarietà con la classe degli Agenti nella presente lotta umanitaria

delibera

d'adoperarsi con ogni sforzo per il conseguimento

e invita

tutti i lavoratori e lavoratrici d'astenersi da qualsiasi compera dopo il mezzogiorno nei *giorni festivi*.

La conferenza di S. Cattaneo. — Domani alle ore 16 l'operaio Silvio Cattaneo di Milano, terrà la sua conferenza sul tema: *Organizzazione economica*, al Teatro Nazionale.

La conferenza è pubblica.

Unione provinciale agenti. Sabato sera la *Sezione* di Udine dell'Unione tenne l'annunciata assemblea generale dei soci.

Venne approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1901 e fu nominata la Commissione di scrutinio per le elezioni.

In merito alla proposta di alcuni soci per un labaro sociale venne accettata la massima e si stabilì che a formare il relativo fondo concorrano le obblazioni straordinarie dei soci.

In ultimo venne votato un plauso al cessante Consiglio direttivo e un plauso speciale all'egregio presidente Bosetti, anima di questo forte movimento, per la sua indefessa e disinteressata opera prestata in pro' dell'*Unione*.

Sulle comunicazioni del Consiglio direttivo in riguardo del riposo festivo s'impegnò una lunga discussione ed infine venne votato ad unanimità il seguente vibrato ordine del giorno:

L'Assemblea generale dell'*Unione Agenti di Commercio* della Provincia, Sezione di Udine;

Constatato che ogni azione legale, pacifica fin qui esercitata per risolvere la questione sul *riposo festivo* si è *resa* vana, e che ulteriori pratiche conciliatrici non restano più da esperire;

Fidente nella propria organizzazione;

Sorretta dalla simpatia della cittadinanza e dalla solidarietà di tutta la classe lavoratrice;

Sicura dell'appoggio degli on. Senatori e Deputati della Città e dell'Ill.mo Sindaco e della cooperazione della Società di M. S. Agenti di Commercio;

delibera

di passare senz'altro alla resistenza legale, qualora per mercoledì 26 corr. l'accordo, già in precedenza avvenuto sulla chiusura dei negozi *tutti*, non abbia raggiunto la sua *completa* attuazione,

ed invita tutti i colleghi agenti all'adunanza generale che avrà luogo *Mercoledì sera* 26 corr. alle ore 9 precise nella Sala del Teatro *Minerva* per decidere la modalità dell'immediata azione.

*

Richiamiamo l'attenzione delle autorità sulla gravità di questa deliberazione. Già da molto *tempo* avvertimmo che le cose avrebbero potuto prendere una piega spiacevole e *che* urgeva pertanto intervenire per risparmiare danni maggiori. Speriamo ad *ogni modo* — poi che ancora un accordo è possibile — che il buon senso e il galantomismo arrivino a farsi strada fra le piccole e indegne passioni; la città non avrà subito un doloroso spettacolo e una causa buona sarà giunta al meritato trionfo.

Elezioni. Ieri poi ebbero luogo l'elezioni in tutte le sezioni. In quella nostra di Udine il concorso *fu* numeroso e riuscì la lista proposta da alcuni soci e che da *noi* venne pubblicata nei numeri scorsi. Gli eletti sono:

Presidente: Bosetti Arturo. Consiglieri: Michelazzi Giovanni, Benedetti Cirillo, Ciani Andrea, Visentini Fortunato, Galliussi Massimo, Del Pup Domenico, Liesch Ernesto, Guardiero Giacomo, Vidoni Valentino.

Associazione Commercianti

Stasera avrà luogo l'annunciata conferenza del sig. Agostino Cella sul tema:

«Fondazione di una Società per Azioni per la concia delle pelli a sistema americano al cromo ed all'estratto e sulle conarie a vecchio ed a nuovo sistema».

Intermezzi di cronaca.

VAGABONDAGGI DOMENICALI.

(All'Agenzia giornalistica Moretti).

E' domenica e piove: due cose tristi invece di una. Mi rifugio dentro alla Agenzia giornalistica Moretti nella illusione che un po' di cosidetto «pasto intellettuale» possa valere contro la duplice afflizione della giornata. Vana speranza; è ancora molto più divertente osservare il mondo che leggerlo.

Ed osserviamo adunque il piccolo mondo bagnato che sguiscia dentro al mio riparo. Moretti ha avuto l'avvertenza di preparare lo sgocciola-ombrelli a portata dei medesimi; e l'ha collocato a giusta distanza fra il banco e una parete.

Entra un vecchio intabarrato, accigliato e catarroso che pare sia entrato più per raschiarsi in gola e per *sacrare* liberamente, che per comperare la *Gazzetta di Venezia*. E come si libera! Altro che i cartellini e le sputacchiere raccomandati dall'illustre sen. Pecile!

Poi si rivolta per uscire e urta contro il porta-ombrelli.

— *Maledizion! Ma ghe par che sia proprio questo el sito de logarlo?*

E se ne va continuando a brontolare senza attendere la risposta.

Ma l'ottimo Achille con tutta premura si affretta a cambiar posto a quel raccoglitore dell'umidume celeste.

Entra una cameriera con un amore di bambina bionda a mano, passata incolume con le piccole *caloches* lucenti attraverso il fango della via. E dal cappellone incorniciato di pelo bianco, dalla bocchina rosea in mezzo al visetto lieto, vien fuori una vocina sicura: — Il *Mondo piccino* per me, e il *Corriere delle Signore* per mamma.

Moretti che conosce i suoi avventori, ha già porti alla bambina i due giornali e un altro alla cameriera: *La farfalla friulana*.

Dietro alla cameriera è entrato un bel *soldatino*, un caporale fantaccino tutto lucido che s'è fermato galantemente un passo indietro masticando il suo mezzo toscano.

E si fa innanzi alla sua volta: — *Sousado, chiddu giurnale.* E prende il *Giornale del soldato*, squadra con soddisfazione l'illustrazione della prima pagina dov'è la fotografia di un generale. Chissà che un giorno...

Piega in quattro il giornale, lo caccia con un gesto energico nella tasca di dietro del *cappotto*, e *march!*

Arriva intanto un vecchietto di campagna tutto infangato fino a mezza gamba. Depone l'ombrello, si pianta nel bel mezzo del negozio, tira fuori gli occhiali e poi con gran circospezione un pezzettino di carta dal fondo d'un taschino del *gilet*.

In giro siamo in parecchi a guardarlo: *un* bel capitano, un omone alto e grosso che è venuto a prendere il *Corriere* e l'*Illustrazione popolare*; un giovanetto mingherlino con gran cappellaccio, infallibile contrassegno di intendimenti artistici, e un biondo viaggiatore di commercio. Ma il vecchietto non si scompone; legge il suo biglietto e poi va dritto al banco a prendervi i giornali di cui evidentemente gli hanno affidato l'acquisto per commissione gli *intellettuali* del suo paese. E piglia su il *Crociato*, l'*Asino* e il *Mondo umoristico*. L'assieme risulta così eterogeneo che il viaggiatore di commercio — sempre pronto a compiere un'opera buona, lo avverte:

— *Ma che 'l guarda, l'avvarà sbaglià, gh' el disi mi...*

Ma *Lombardia* e *Friuli* non s'intendono, e il vecchietto, senza badare ad alcuno, s'impossessa dei suoi giornali, fa in giro un sorrisetto di buona creanza, e se ne va!

Il viaggiatore:

— *L'è bellissim! mi vurdress vess lì*, io vorrei essere lì, *quand che 'l riva a cà!*

Il capitano se ne va e inciampa contro il porta-ombrelli. E si rivolta a Moretti toscanamente:

— Ma la di..a l'ha messo apposta giusto qui pe fa ..adere il prossimo?

E pazientemente Moretti lo rimove e lo passa dall'altra parte.

Il viaggiatore:

— *Ma che 'l ghe daga minga trà...E se po nò avegh sto «Guerrino»?* Non si può averlo?

E se ne va col suo *Guerrino Meschino* dopo aver esclamato *nell'aprirlo*:

— *Tel chi! El Mussi col purscel!*

E nell'andarsene sbaglia a prender su l'ombrello; prende il mio ma se ne *accorge subito e lo ripone*. Però è curioso: quando uno sbaglia, non sbaglia mai in peggio, mentre io correvo rischio di fare una cattiva eredità.

E giungono in gran fretta una mamma colla figliuola: ceto borghese ma distinto ed elegante. Che giornale prenderà la signorina? Come? Ha proprio chiesto?... Sicuro: anche lei la *Far-*

falla friulana come la.... cameriera! Arcana identità delle anime malgrado i diversi vestiti!

E questo!

Entra tutto accigliato senza guardare in faccia nessuno, e senza dire una parola: prende la sua *Tribuna*, depone il suo soldo e se ne va.

Moretti mi informa sottovoce: Quello è un riccone.

L'avevo immaginato Infatti, *il silenzio è d'oro!*

JACK.

L'on. Girardini ha preso parte ieri alla Camera (vedi resoconto parlamentare) alla discussione della legge pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Società di ginnastica e di scherma. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale dei soci indetta per questa sera alle ore 20.30 nella sede sociale per trattare e deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Collegio degli ingegneri del Friuli. Ieri ebbe luogo nella sala del R. Istituto Tecnico l'assemblea ordinaria.

Il Presidente, commemorato il defunto socio cav. Osvaldo Cappellari e fatta relazione dell'attività spiegata dal Comitato durante il primo anno dell'istituzione del Collegio, sottopose all'*esame dell'Assemblea i bilanci* della gestione Sociale che vennero approvati.

Vennero inoltre approvati:

a) Il Regolamento interno compilatosi in base alle disposizioni contenute nello statuto Sociale.

b) Una nuova tariffa da adottarsi per la liquidazione delle competenze professionali.

Camera del lavoro. Alle due del pomeriggio di ieri nel locale della Palestra di Ginnastica incominciarono le votazioni per le cariche della Camera [illegible] Lavoro che si protrassero fino al[illegible]que.

Il concorso fu superiore all'aspettativa perchè votarono ben duecentocinquanta e più iscritti: [illegible]ra tanto più apprezzabile dopo la nessuna pubblicità fatta del luogo di votazione dimodochè molti erano ignari di ciò come abbiamo potuto constatare noi stessi.

La votazione continuerà domani dalle due pom. alle cinque.

Il convegno degli agricoltori friulani. Fervono i lavori di preparazione definitiva per il convegno promosso dall'Associazione agraria friulana e con tanto favore accolto dagli agricoltori del Friuli, che sarà tenuto nell'aula maggiore del regio Istituto tecnico di Udine nei prossimi giorni 26 e 27 corrente col seguente programma:

Mercoledì 26 — Ore 9 1\|2: «Quali le esigenze della stalla nei riguardi dell'igiene e dell'economia dell'azienda» (ing. Lorenzo De Toni, consigliere della Associazione agraria friulana).

«Che cosa si deve fare di fronte alle presenti condizioni dell'infezione fillosserica in Provincia» (dott. A. F. Sannino (prof. nella r. Scuola di viticoltura di Conegliano).

Ore 14: «Come si possano mitigare gli effetti dell'attuale crisi vinicola (cantine sociali, depositi di vendita, dazi di consumo, alcool denaturato, distillerie, ecc.» (dott. Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento).

«I contratti agrari in Friuli — ciò che sono e ciò che dovrebbero essere» (avv. Pietro Capellani, vice-presidente dell'Associazione agraria friulana).

Giovedì 27 — Ore 9 1\|2: «Di quali fra le più moderne macchine agrarie conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia» (ing. E. Morandi, della Federazione dei Consorzi agrari in Piacenza).

«Come e dove fare della piscicoltura» (dott. prof. D. Levi-Morenos, segretario generale della Società regionale veneta di piscicoltura);

Ore 14: «I nuovi criteri di giudizio del bestiame — il Baden — come imitarlo» (dott. Ezio Marchi, prof. alla r. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia).

«La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale» (avv. U. Caratti deputato al Parlamento).

Avvertenze — Per rendere più proficua la riunione, dopo lo svolgimento di ciascun tema potranno i presenti esporre brevemente le loro osservazioni, offrendo al conferenziere occasione di incontrarle.

Le adesioni si ricevono presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana, e la quota di sottoscrizione è stabilita in lire 10.

Gli aderenti hanno diritto di condurre anche i loro agenti rurali e potranno accompagnare le rispettive signore.

I biglietti stati distribuiti per la conferenza dell'on. Celli saranno validi per la prima giornata del convegno.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

La giovane Italia in azione — I fratelli Bandiera — Docente prof. F. Momigliano.

IL FERIMENTO DI IERI.

Nella giornata di ieri a Basaldella, frazione di Campoformido, avvenne un fatto di sangue.

Un individuo molto, probabilmente per uno dei soliti motivi domestici, trovato da altercare con l'oste, estrasse un'arma da taglio e gl'inferse due coltellate.

Si diceva da principio che il fatto fosse grave ed avesse letali conseguenze ma all'ultimo momento, mediante nostre informazioni, veniamo a sapere che le due ferite furono inferte ad un braccio.

Trattasi quindi di cose non tanto gravi come si temeva ieri sera in teatro: timori accresciuti dalla chiamata d'urgenza del medico di Pasian Schiavonesco che si trovava alla rappresentazione.

Meglio così.

Dimissioni. Il consigliere comunale sig. E. Cucchini in seguito alla sentenza del pretore che lo mandava assolto del reato di complicità di frode daziaria rassegnò le proprie dimissioni con lettera diretta al Sindaco.

In essa lettera accusa la Giunta di eccessiva severità a suo riguardo.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta **Girolamo Zaoum** Porta Nuova, n. 9, Città.

Bollettino dello Stato Civile

dal 16 al 22 marzo 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 16
" morti " — " —
Esposti " 1 " —
Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Feruglio operaio con Rosa Mattea casalinga — Angelo Zaban agricoltore con Vittoria Braidotti contadina — dott. Ugo Chiaruttini medico chirurgo con la nob. Elisabetta Tullio agiata — Pietro Sattolo fornaio con Emma Mestroni contadina — Luigi Buttinaschi bandaio con Giuseppina Nardessi setaiuola.

Matrimoni.

Luigi Patri agricoltore con Maria Fornasir tessitrice — Luigi Forosi vigile urbano con Maria Sanson casalinga — Callisto Bulfone agricoltore con Emilia Callarossi tessitrice.

Morti a domicilio.

Amalia Bertios-Laot fu Francesco d'anni 33 civile — Luigi Gnaiti fu Antonio d'anni 61 filarmonico — Caterina Micon-Rana fu Pietro di anni 75 setaiuola — Santa Feruglio-Driussi fu Giuseppe d'anni 65 contadina — Antonio Strigaro fu Pietro d'anni 40 agricoltore — Luigi Spizzamiglio di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Ines Moro di Salvatore di giorni 8 — Anna Straollni di Giorgio fu Luigi d'anni 73 casalinga. Maria Lotto di Ernesto d'anni 4 — Margherita Zorzi-Pascoli fu Pietro d'anni 89 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Bruni di Giov. Batt. d'anni — Regina Sinico di Giuseppe d'anni 39 serva — Santa Rizzi-Rizzi fu Domenico d'anni 78 contadina — Giulia Pemi-Passamonti fu Antonio d'anni 74 casalinga — Giovanna Pascutti di Giuseppe di anni 23 casalinga — Caterina Fabbro fu Giov. Batt. d'anni 72 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Antonio Gaudenti di mesi 2 e giorni 15.

Totale N. 17
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Le previsioni di tutti — previsioni del resto non difficili — si sono completamente avverate.

Sabato sera all'*Amleto* una pienona di pubblico e un vero successo.

Salvini al suo apparire fu salutato da un uragano d'applausi che si ripeterono calorosamente durante tutta la rappresentazione insieme a molte chiamate.

Di Gustavo Salvini oramai è superfluo parlare: basti dire che è un artista perfetto: padrone assoluto della parola, della scena e dell'animo degli uditori che lui volge e trascina dove e come vuole.

A lui è e sarà sempre compagno il successo.

La compagnia si rivelò buona ed omogenea.

—

Ieri sera col *Don Cesare di Bazan* altro successo.

La brillante commedia venne rappresentata molto bene, e divertì assai.

—

Questa sera: *il Carnevale di Torino* con Brunorini, il creatore della famosa istituzione dell'*elmo*.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta — La nota dominante della ora passata settimana, fu calma pesante con indebolimento di prezzo.

Oggi chi vuole vendere bisogna si addatti alle offerte basse che manda la fabbrica, le quali segnano lire 2.— ed anche per certi articoli lire 2.50 di ribasso su quelli praticati il mese di febbraio.

A Milano un gruppo di speculatori acquistarono tutti i lotti di seta che presentano una certa qual convenienza di prezzo, sciaboiando.

Si vorrebbero pagare:

L. 49.—	classicissimo	10|11	tutto aspe 100
» 42.50	classico Friuli	11|12	
» 41.50	sublime	11|13	
» 41.—	"	13.15	
» 40.—	bello reale	"	
» 37|38	realini chiari	"	

Cascami — Le strusa sono si può dire tutte vendute, e per quest'anno i prezzi restano fermi.

I bassi prodotti sempre senza nessuna domanda.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze)*

Lyon — La settimana passò senza notevoli cambiamenti, regnandovi la calma per tutte le provenienze. Tuttavia prezzi si mantengono quasi al medesimo livello ciò che si riscontra anche nei tessuti. La fabbrica è bene occupata ma avendo in precedenza fatto acquisti importanti ora sta nell'aspettativa. Tutto però lascia intravedere che fra non molto l'animazione ritornerà sul nostro mercato giustificata anche dalla fermezza dei venditori.

Le notizie dall'estremo oriente annunciano che anche colà gli affari sono più calmi, ma senza alcun influsso sui prezzi.

Milano — Settimana poco animata con prezzi fermi. La posizione dell'articolo non è punto peggiorata, la calma attuale non essendo che il risultato della riservatezza tanto da parte del compratore che del venditore.

New-York — La situazione del mercato è ferma. La domanda sulla piazza non è molto varia, e quantunque il materiale in mano della fabbrica non sia sufficiente al bisogno pure pochi furono gli ordini d'acquisto dati. Secondo l'opinione delle personalità del ramo si deve aspettarsi un rialzo nei prezzi prima della comparsa sul mercato del nuovo prodotto.

A raffermare la buona opinione contribuisce molto la certezza che il mercato di Yocohama è quasi esaurito.

Silk.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Estrazioni del regio Lotto

del 24 marzo 1902.

Venezia	48	31	56	25	74
Bari	17	10	20	4	69
Firenze	13	10	8	82	44
Milano	40	75	27	20	50
Napoli	59	54	23	9	60
Palermo	68	41	67	7	72
Roma	65	49	44	32	57
Torino	76	33	25	4	50

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la *tosse*, catarro bronchite, o qualsiasi altra malattia bronco pulmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. *Scompariscono* i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2,50 il flaccon, per posta lire 3,25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e *Contardi — Napoli*, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0 e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le *sue forme*. Si unisce mirabilmente al joduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 346 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigiér ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa ciò misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7; anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 346 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0. *Dopo* la seconda o terza applicazione scompariste il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce franco. in tutto il mondo anticipando l'importo a *Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma* 345 bis p. g.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina proclsi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale o generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 16 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granitti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in appositi eleganti scatoline

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent.** [illegible]

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.20	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.35	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.46	19.05	17.30	18.45	—.—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — **UDINE** — VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause maligne ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera, e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.